

Anno VII.
Numero 306Anno 1905
N. 22
ABBONAMENTI
 Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
 Una copia Cent. 5

 Redazione - Amministr.raz.
 Via Mazzini 9 Palazzo Galea

 Per le INSERZIONI
 Cesena Tip. F.lli Bettini

**PERIODICO
 SETTIMANALE
 DEMOCRATICO
 CRISTIANO**

INTEMPERANZE REPUBBLICANE

A Forlì l'amministrazione repubblicana vuole a qualunque costo la demolizione della colonna monumentale in Piazza V. E. da cui torreggia la statua della B. V. del Fuoco, patrona della città e diocesi; e questo perchè è *un monumento* (sono parole testuali della relazione ufficiale) *il quale mentre offende la pubblica libertà di coscienza non ha alcun pregio storico ed artistico e sovraneggia da qualche secolo nella piazza maggiore come nudo simbolo religioso.*

Ma un *pretesto* ci voleva ed il pretesto lo hanno trovato col volere erigere una fonte nel luogo istesso dove esiste il monumento. Eppure qualche bozzetto artistico, già circolante a Forlì, fa vedere a colpo d'occhio che la piazza senza molto dispendio, restandovi la colonna del monumento, ci guadagnerebbe con la costruzione della fontana.

Non è il lato artistico che sta a cuore ai repubblicani di Forlì; c'è la voluttà di fare uno sfregio alla religione della maggioranza dei cittadini. E sono democratici, e vogliono il suffragio universale, e vogliono il *Referendum*. Sì, applicatelo pure in questo caso il *Referendum* e vedrete se la vostra proposta risponda alla *coscienza del paese!* E le 20000 firme di protesta, vero plebiscito di popolo, senza distinzione di partito, segnato da uomini notoriamente massoni, da liberali puro sangue, da repubblicani indipendenti ed anche da socialisti, per voi non dicono proprio niente? Si vede proprio che l'anticlericalismo acceca e conduce alla libertà... della forza.

Curiosa *la libertà di coscienza* di quei popolari! I templi del paganesimo si conservano e si riparano con le più scrupolose attenzioni; le statue di Mercurio e di Venere sono ornamenti delle piazze, sono ricchezza della città e dei loro nemici; e le statue della Madonna, crette dalla pietà riconoscente degli avi, trofei di vittorie, monumenti di geste gloriose, di storici avvenimenti debbono essere offese alla pubblica libertà di coscienza?

Ma questo è troppo; e la santa e umile battaglia che i cittadini onesti di Forlì e della diocesi hanno intrapreso con comizi, ordini del giorno e proteste farà recedere il Consiglio Comunale di Forlì dalla sua settaria decisione. E se il nostro augurio non si effettua, nulla potrà scusare la prepotenza di quei repubblicani, il di cui atto passerà ai posteri col marchio del disprezzo e dell'infamia.

Che ne pensano i repubblicani di Cesena della decisione iconoclasta dei loro amici di fede? Non crediamo possano approvare simile attentato alla libertà.

Vada ai confratelli di Forlì, in questo momento, il nostro sincero saluto con l'augurio di una piena e pronta vittoria nella lotta ingaggiata con tanto slancio e tenacia per la libertà religiosa che è anche libertà di coscienza.

Tra Giornalisti

Al *Cuneo* non garba la pubblicazione che abbiamo fatta della lettera di Tolstoj, il quale *non approva la teoria socialista così funesta e falsa, che à per iscopo la soddisfazione dei bisogni più bassi.*

Con queste parole non ha certamente il Tolstoj -- egli che nei suoi romanzi parla così violentemente contro le ingiustizie sociali -- voluto affermare che l'odierno sistema sociale sia giusto e che non si debba lavorare per modificarlo; solo à voluto stigmatizzare la base etica e morale, sulla quale si posa il socialismo. La questione sociale, essendo anche questione morale, si risolve male col materialismo storico e col principio del *libero amore* che necessariamente porta alla soddisfazione di tutte le passioni umane. Sì, il *fatale andare* dei fatti ci condurrà ad una rivoluzione economica della società, ma non a quel collettivismo puro e semplice, che è l'utopia del socialismo.

Ai socialisti massoni

Un professore socialista ebbe il coraggio, veramente eroico, di scrivere contro i capi del suo partito questo articolo, per sconsigliarli dall'appoggiare la setta losca della massoneria.

Certe verità in bocca d'un avversario sembrano meglio accettabili; a lui dunque la parola:

« Oggi è di moda nel partito socialista parlare contro l'idea massonica. Veramente, per essere sinceri, bisognava dire contro l'azione massonica e non contro l'idea, ma per non essere ridicoli bisognava anche non parlare di moda. Tanto varrebbe il dire che oggi è di moda nel Giappone parlare contro la Russia! Se ora i socialisti hanno dovuto occuparsi della massoneria (come del resto se ne sono occupati tutti i partiti) è perchè l'azione di questa setta si è rilevata ormai incompatibile con ogni onesta azione politica e specialmente con quella dei socialisti. Da qualche tempo in qua la massoneria non ci ha mostrato che degli scandali vergognosi, e, ciò che più preme, non si è neppure più curata di rispettare quella vantata idealità di anticlericalismo che le aveva servito finora per giustificare la propria esistenza di fronte alla democrazia italiana. Nelle ultime elezioni politiche ed amministrative, e perfino nella formazione dell'attuale Governo, i gesuiti verdi hanno fatto lega coi neri a maggior gloria di tutti i grandi architetti e a maggior gloria e vergogna di tutti gli indolenti galantuomini d'Italia. Ma — si dice da alcuni — avanti di condannare bisogna sapere la idealità e gli scopi della idealità e gli scopi della massoneria . . . mentre nessuno fino ad oggi non ne ha ancora fatta l'illustrazione. Anche questo modo di ragionare sembra molto curioso.

« Dato e non concesso che i veri scopi della massoneria ci fossero tuttora sconosciuti, chi mai dovrebbe farceli conoscere se non gli stessi massoni, che li tengono invece gelosamente nascosti? Fuori lo statuto, il regolamento, l'elenco dei soci! Se noi vedremo che i programmi sono buoni e che i soci sono galantuomini, non esiteremo certamente a farci soci anche noi e a confermare pubblicamente che ci eravamo ingannati giudicando male la massoneria. Ma volere che si entri in una associazione segreta di cui non si conosce di positivo altro che il male, è davvero una ingenuità sorprendente, se non è anche un'audace pretesa. A che giova il ricordare le solite benemerienze quarantottesche, quando abbiamo sotto occhio tante turpitudini recenti? La

massoneria, come tante altre istituzioni, può avere i suoi giorni gloriosi ed essere ora completamente ed irreparabilmente degenerata.

« Certo è che al giorno d'oggi per fare il bene non fa più bisogno di star nascosti, e chi cerca le tenebre vuol dire che teme la luce. Ma poi, non è veramente ridicolo il venirci a dire che se tutti i socialisti entrassero in massa nella massoneria questa finirebbe per trasformarsi? Se pur fosse attuabile questo singolare proposito a che mai gioverebbe? I malvagi che si sono riuniti per i loro inconfessabili fini, non tarderebbero a trovarsi a disagio in una associazione di galantuomini, e presto se ne allontanerebbero, ricostruendo, forse sotto altro nome, la vera massoneria del loro cuore, quella stessa che ora c'illuderemmo di poter trasformare ».

Botte false del "Cuneo"

È fenomenale la disinvoltura di quel periodico. Noi riassumiamo in due parole come sono andate le cose.

Il *Cuneo* promette di dimostrare l'irrazionalità del domma cattolico, e si capiva che l'irrazionalità voleva dire assurdità. --- Noi diciamo che siamo curiosi di sentire questa dimostrazione. Siamo stati noi dunque ad invitare, a provocare? E una.

Il *Cuneo* in mezzo ad un prolisso bizantineggiare, invece di rispondere, vuole che noi gli mostriamo che non è assurdo il domma della SS. ma Trinità e dell'Immacolata Concezione --- Noi rispondiamo che tocca a lui dimostrare che è assurdo, perchè è lui che se n'è preso l'incarico, e perchè tocca a chi chiama ladro un altro provare che lo è, non al galantuomo accusato provare che non lo è. --- Che cosa risponde il *Cuneo?* che noi fuggiamo! e siccome appellavamo ad un principio incontrastato di diritto, che neppure i novellini di quella facoltà, che conta pur nel *Cuneo* dei cultori, potevano ignorare, un redattore, o direttore che sia, monta sulle furie, per quell'allusione. E due.

Per il domma dell'Immacolata Concezione in particolare facemmo capire che il *Cuneo* confondeva due cose in sé diversissime. Per Immacolata Concezione i cattolici intendono l'eccezionale esenzione di Maria dal peccato originale; ma non poteva esser questo il domma che il *Cuneo* chiamava assurdo, perchè, se mai, è molto più difficile capire come ogni uomo contragga quella macchia che non come uno ne vada esente; quindi affermavamo che il *Cuneo* scambiava questo domma con l'altro della soprannaturale concezione di Gesù, scambio accaduto a tanti suoi pari, che per le feste cinquantenarie di quel domma, si misero a sostenere l'assurdità di questo.

Questa confusione ci sembrava un cattivo principio per chi annunziava una dimostrazione di assurdità. Che cattivo avvocato quello che va a difendere dall'omicidio uno imputato di furto! --- E il *Cuneo* risponde che è un bel dimostrare la non assurdità di un domma proponendone un altro. Ma no, che il cielo vi salvi! noi volemmo dire semplicemente che prima di dire assurda una proposizione, bisogna almeno sapere qual è; prima di dimostrare assurdo un domma, bisogna conoscere i termini in cui i cattolici lo propugnano.

Dunque..... dunque... .. e tre.

Finalmente non va confuso il mistero della scienza col mistero del domma. Ma lo sappiamo benissimo. Ma intanto fino a che il mistero della natura di un fenomeno non vi si svela, voi pronunciate un atto di fede naturale. Si può dunque essere scientificamente certi del fenomeno e non della sua natura; e così si potrà essere criticamente certi della rivelazione divina di una domma e non comprenderne la natura. Non c'è assurdo né abdicazione di ragione né nell'uno, né nell'altro caso. Era in questo senso che noi adducevamo il paragone. Ma voi non ci avete capito; e quattro!

Facciamo grazia del resto. Solo constatiamo che *il Cuneo* sarà impareggiabile per spaccare la legna, ma per filare un ragionamento..... ahime!

L' onore delle Suore rivendicato alla Camera francese

Lo spettacolo che dà la Camera francese è uno dei più curiosi. Di conserva all' esecuzione della legge contro le Congregazioni, essa ha intrapreso la discussione di una serie di interpellanze sul modo nel quale procedevano gli istituti di beneficenza privati. In certa guisa, la maggioranza anticlericale e massonica voleva e vuole giustificare agli occhi dei francesi uno dei motivi per i quali essa è divenuta alla legge di spogliazione.

E ne ha le sue brave ragioni. Fra qualche mese il corpo elettorale sarà chiamato alle urne: come restare sotto il peso di un' iniquità così flagrante, quale fu la legge di spogliazione, senza il pericolo che il corpo elettorale faccia giustizia sommaria degli eroi di cotale impresa?

Si sono pertanto accumulate le più strane, le più inverosimili, le più assurde accuse contro istituti retti da frati e suore, e furono portate alla luce della ribalta parlamentare. Quale impressione non avrebbero dovuto esercitare tante e così vivaci incolpazioni sull' animo ingenuo degli elettori?

Il guaio si è che il diavolo insegna a far le pentole ma non i coperchi, e in questo caso il coperchio inadatto apparve nella stessa esagerazione degli accusatori. Peggio poi, essi ebbero fretta, per modo che alle accuse seguirono le difese, che sfolgorarono di luce meridiana le calunnie, riducendole alla loro realtà di miserabili sforzi diretti ad insudiciare quanto di più nobile ed elevato esiste sulla terra.

Uno dei casi tipici delle accuse era quello riguardante la pretesa martire delle Carmelitane del Buon Pastore, Maria Laurent. Si era asserito che questa disgraziata era stata vittima di sevizie gravi nell' istituto che l' aveva ricoverata. Or che cosa è emerso? Due particolari semplicissimi: il primo che la Laurent, da ben vent'anni, è uscita dall' istituto del Buon Pastore e che in questi vent'anni nessuno ha mai fatto cenno delle anzidette sevizie; il secondo che la Laurent, isterica durante la sua permanenza nell' istituto, dovette uscirne in causa della malattia che l' affliggeva. Nulla più di così, e tutto il castello fondato sui vaghi ricordi di questa donna disgraziata, della cui attendibilità nessuna persona seria può certo far fede, è crollato come per incanto.

Con grande buon senso il dep. Cesbron, nella seduta di venerdì, ebbe ad esclamare:

« La morale di questa discussione è che gli addetti alle loggie si sono messi a girare con la lanterna per iscoprire, a qualunque costo, degli scandali clericali. Che cosa hanno trovato? Sopra migliaia di persone, che uscirono per lungo corso d'anni da oltre 1700 istituti religiosi, appena qualche caso isolato, nel quale la sola malignità ha preteso scoprire un martire. E che razza di martire! Il loro clamoroso insuccesso ha smentito tutte le teorie di cui facevano pompa: il loro linguaggio fu giustamente definito: la declamazione a profitto dell' iniquità » (*applausi vivissimi a destra*).

Altro caso singolare quello delle Suore di Ca-

rità dell' Ospitale marittimo di Tolone.

Pelletan, accusandole addirittura di furto e di appropriazione indebita, le aveva fatte cacciare dall' Ospitale. Inutile il soggiungere che l' autorità giudiziaria si era ben guardata dall' aprire anche solo un' inchiesta penale in loro confronto.

Fu aperta invece un' inchiesta amministrativa, e ne venne dato l' incarico all' ammiraglio Bienaimè, di stanza a Tolone, il quale constatò, ciò che tutti del resto sapevano, che le pretese appropriazioni delle suore consistevano nella distribuzione ai poveri di oggetti che a questo fine preciso erano loro portati da persone benefiche, oggetti che in nessun modo appartenevano all' Ospitale marittimo di Tolone.

Della sua inchiesta, l' ammiraglio Bienaimè, che è deputato di Parigi, ha portato le conclusioni alla camera, con uno splendido discorso, di cui eccovi la chiusa:

« Queste sante donne non meritano che elogi e riconoscenza per le cure da esse prodigate, durante un secolo, ai nostri ammalati. Io porto loro qui quel tributo di ammirazione e di rispetto che, schiavo della disciplina, non ho potuto offrir loro quando furono costrette a lasciare l' ospitale.

« E sono fiero di rendere loro giustizia in nome di tutti i miei camerati, segnatamente a quella degna Superiora, che contava 40 anni di servizio, e che nasconde modestamente sul petto la croce della Legione d' onore appesavi da un ministro che voi non sospetterete certo di clericalismo, perchè si chiama Lockroy »

Il disgraziato Pelletan era servito a dovere: egli però non si fece vivo, mentre la Destra e il Centro salutavano con applausi, alle vibranti parole dell' ammiraglio, l' onore restituito in pieno parlamento a quelle ammirabili figlie della carità.

E quanto recise furono le affermazioni del Bienaimè, altrettanto convincenti risultarono quelle del Beauregard sulla storiella dei « milioni della Chilena ». La cosa è nota: una signorina Consino, originaria del Chili, morta nel Convento dell' Assunzione a Passy, presso Parigi, non aveva lasciato quella sostanza considerevole che i parenti asserivano dovesse possedere. Ora dalle indagini è risultato che la Consino, col mantenere e beneficiare un numero considerevole di opere Pie in America a Roma ed anche a Parigi, doveva necessariamente avervi profuso una gran parte della propria sostanza.

« Là pure c' erano delle donne, concluse il Beauregard, delle donne che oggi sono cacciate, ma alle quali, dovunque esse si trovino, ha diritto di arrivare l' espressione pubblica di quei sentimenti che a loro riguardo professano gli abitanti di Passy, cioè a dire un illimitato rispetto, una riconoscenza eccezionale, ed un affetto profondo e sincero ».

Da ultimo il Suchetet, con brevi parole, ha demolito tutto il castello eretto dal Coutant, il quale pretendeva avere scoperto nientemeno che tre orfanelle di Bergerac martirizzate dalle suore. La sua inchiesta fu profonda e completa ed ha condotto ad uno stupefacente risultato; non solo i fatti, ma nemmeno le tre orfanelle sono mai esistite.

Il Coutant è rimasto di stucco e non ha trovato altra frase che questa da rimbeccare il suo felice ed ironico contraddittore: « Voi siete tutti reazionarii !

In complesso alla Camera francese vi furono per le Suore splendide giornate. La massoneria a quest' ora si morde le dita di aver sollevato inopportuna una discussione che ne ha messo a nudo le perfide arti.

Contro il riposo festivo

Sempre gli stessi questi signori socialisti.

Sbraitano di libertà e sono i più forcaioli che madre natura abbia mai messo al mondo. C' è bisogno che la legge del riposo festivo addivenga presto un fatto compiuto per il bene dei lavoratori; e a raggiunger questo scopo Cabrini e Cameroni, il centro e la sinistra estrema, presentano un' apposita mozione alla Camera dei deputati per scuotere il Governo. Quale occasione più bella per condurre in porto con l' appoggio generale la benefica legge? Invece ecco un certo signor Rodriguez scrivere all' *Avanti*, a nome del Comitato centrale *pro riposo settimanale*, per avvisare l' on. Cabrini che essi vogliono tener sempre distinta la loro agitazione (*socialista*).

Ecco una prova di più dell' immaturità civile d' una parte non indifferente dei socialisti al movimento popolare per la legislazione operaia. Questa gente che nei giornali, negli opuscoli e nei comizi, osa accusare le organizzazioni *confessionali* come strumenti di divisione funesta delle forze popolari, atti a *spezzare le reni* del proletariato, questa gente istessa s' inalbera ed afferma le secessioni e reclama la *confessionalità*, quando si tratta di spingere innanzi d' amore e d' accordo col raddoppiamento d' energia e d' effetto utile che deriva dall' unione degli sforzi, una riforma così utile ed urgente di protezionismo sociale. A nulla giova per costoro l' evidenza del beneficio che deriva dalla concordia della rivendicazione; a nulla giova l' esempio di pasci socialmente e politicamente più progrediti, ove occasionali intese fra cattolici, progressisti e socialisti hanno facilitato considerevolmente i progressi della legislazione di tutela operaia; essi vogliono bene in vista la marca di fabbrica, essi pretendono d' etichettare il movimento e insorgono contro il deputato socialista che ha firmato la mozione assieme a dei cattolici. Il che significa, nel modo più lampante, che la guerra alla *confessionalità* non è che il prodotto d' uno spirito né lodevole né civile di sopraffazione.

NOSTRE CORRISPONDENZE

(Ritardata). Mercato Saraceno 27 - 5 - 1905

Non è del tutto male che, dopo un lungo periodo di gestazione, il corrispondente del *Cuneo* abbia risollevata una questione che da parecchio sonnecchiava: ma per confutare quello che noi affermammo era necessario che non si fosse mostrato semplice ripetitore di cose altrui, perchè noi stessi dicemmo che la questione dell' acquedotto e del locale scolastico sono ambedue della massima importanza e che volerle risolvere ambedue (in una volta voleva dire non risolvere né l' una né l' altra, e perciò noi aggiungemmo che bisognava fare in modo che fosse risolta la più importante. Noi affermammo ciò serenamente senza pensare, neppure per ombra, a far questione di parte, e credemmo di far cosa utile e buona e di secondare le aspirazioni di coloro che rettamente pensano e della moltitudine che vorrebbe parlare, ma non sa come esprimersi. Questo fu l' unico motivo che ci spinse a scrivere, e lo crediamo nobile e giusto e non ci preoccupiamo di quello che il corrispondente del *Cuneo* dice, cioè che la nostra voce è un danno al prossimo, ogni qual volta si fa sentire!

Non è vero, osservammo, che la questione dell' edificio scolastico deve passare in seconda linea di fronte a quello più urgente del pubblico acquedotto e non ritiriamo questa affermazione: non siamo soliti a disdire oggi quello che ieri affermammo..... anzi ripetiamo che le scuole che si trovano nel paese possono ancora servire per qualche tempo, cioè finchè si sarà risolta l' altra gestione più importante, ben più urgente, che riguarda non solo la gioventù ma tutto il paese e i forestieri che ogni venerdì vengono al mercato.

E non ci preoccupiamo se l' Ispettore scolastico, come dice il corrispondente del *Cuneo*, esprime giustamente il suo sdegno contro l' amministrazione comunale che ancora non si decide a provvedere nuovi locali; si sa; l' Ispettore si doveva forse interessare della questione dell' acquedotto. Egli è addetto al buon andamento delle scuole e di queste s' interessa senza pensare ai bisogni del paese. Noi invece senza ricorrere al giudizio di persone che ci sono superiori per merito e per istruzione, e a conferma di quanto sosteniamo, preghiamo i nostri avversari di trattarsi una mezz' ora davanti ad una fontana.

Allora sentirebbero le maledizioni, i lamenti, le imprecazioni che si scagliano contro coloro che reggono il Comune, perchè l' acqua non viene, o viene a gocce! E ciò varrebbe più d' un lungo articolo per confutare quello che vogliono sostenere..... ma disgraziatamente per noi coloro che più parlano anno tutti il pozzo in casa e quindi, qualunque socialisti..., uomini popolari in altre parole, non si curano dei bisogni più urgenti del paese e non pensano che al palazzo scolastico, dove il sapere entrerà a braccia

Ambulatorio Medico - Chirurgico - Dentistico

DOTT. GIUSEPPE MANUZZI

C E S E N A, Via Albertini, dalle ore 8 alle 12.

Estrazioni dei Denti.

C U R A E L E T T R I C A

Settimana Religiosa

4. Domenica — S. Francesco Caracciolo.

Festa del SS. Crocifisso a S. Rocco. Esposizione del SS. Sacramento a S. Domenico e a S. Bartolomeo alle 16,30.

5. Lunedì — S. Bonifacio V. e M. — Esposizione del SS. Sacramento a S. Rocco e a S. Zenone alle 19,30.

6. Martedì — S. Norberto V. — Esposizione e chiusura in Cattedrale.

7. Mercoledì — S. Giovanni Battista de Rossi.

8. Giovedì — Ottava dell'Ascensione.

9. Venerdì — S. Maria Mad. De Pazzi.

10. Sabato — S. Margherita Regina di Scozia.

Vigilia di Pentecoste.

Ai Servi incomincia il solenne triduo in onore del novello Beato Gaspare del Bufalo col seguente orario delle sacre funzioni: — Nel mattino buon numero di Messe lette. Alle ore 19, 45, Rosario, Panegirico del Beato dettò dal Red.mo D. Domenico Baldazzi, Canonico della Basilica di Loreto, Litanie e Tantum Ergo in Musica. Benedizione col SS.mo.

A Boccaquattro Domenica 4, ringraziamento del mese di Maggio — al mattino ore 6 funzione della prima Comunione dei fanciulli, con Messa celebrata da S. E. Mons. VESCOVO nostro, ore 10 Messa cantata — al pomeriggio ore 5 Litanie, Tantum ergo in musica e benedizione col SS. Sacramento.

Incomincia la Novena di S. Antonio di Padova.

Vita cristiana

Per piacere veramente a Dio, non dobbiamo credere che basti adempire gli atti del culto esterno, ma bisogna che tutta quanta la nostra vita sia tale da piacere a Dio.

Sarebbe un grosso sbaglio il credere che noi, colla sola osservanza delle pratiche religiose, come la messa, la preghiera, i sacramenti, possiamo dirci buoni cattolici; bisogna che *anche fuori della Chiesa*, noi amiamo Dio, e quest'amore di Dio, è vero, genuino, sincero, se noi adempiamo coraggiosamente il nostro dovere e se amiamo i nostri simili come noi stessi.

Si, non dobbiamo mai stancarci dall'inculcare prima coll'esempio poi colla parola, che il vero cristiano non è solamente colui che fu battezzato e che frequenta la Chiesa, ma colui che vive tutta intera la vita da cristiano.

Per questo la religione è essenzialmente amore di Dio, amore di Dio che si alimenta e si corrobora colle pratiche del culto e si esplica sul terreno della vita, coll'amore del dovere, coll'amore fraterno, del prossimo.

CESENA

Il Padre Guardiano dei Cappuccini sente il dovere di ringraziare pubblicamente tutte quelle buone e generose persone che colle loro offerte hanno concorso a celebrare le solenni feste della B. V. del Buon Consiglio, dei SS. Martiri Cassiano ed Agatangelo e dell'Immacolata Concezione di Maria.

Teatro Comunale — Accademia ginnastica.

I membri della « Virtus », provenienti da Bologna, giunsero Giovedì alle 11,24. Erano ad incontrarli alla Stazione parecchi membri del Comitato, alcuni Prof. di Ginnasio, Liceo e Tecniche, le scuole Tecniche, con bandiera; e vari cittadini.

L'accoglienza, ci parve, non fu splendida né ordinata; era una riunione confusa, senza capo né coda, di Professori, di studenti di Tecniche, di studenti di Ginnasio e Liceo ai quali, fra parentesi, non s'era voluta concedere la bandiera, quasi ch'è una società ginnastica ed un'Accademia « *pro Dante Alighieri* » siano una cosa tanto estranea a studenti.

Dalla stazione passarono al Municipio dove, sulle 12 fu loro offerto un vermouth, insieme ai componenti il Comitato cittadino.

La sera al nostro Comunale, ha avuto luogo la Grande Accademia di *Ginnastica e Scherma*, a beneficio dei « *Bambini scrofolosi* », e della « *Dante Alighieri* »...

E' stato eseguito il programma seguente:

Parte 1. Sfilata dei partecipanti all'Accademia, ed esercizi ginnastici individuali alla sbarra al cavallo e agli anelli.

Parte 2. Assalti di scherma eseguiti da alcuni allievi del Prof. Palumbo.

Parte 3. - Progressioni di esercizi agli appoggi « *Baumenn* » - esercizi individuali alle parallele - progressione di salti collettivi - assalti di lotta -

progressione di esercizi elementari.

Prima, durante e dopo l'Accademia, la Musica del 69. Fanteria ha eseguito uno sceltissimo programma.

L'Accademia, lo diciamo subito, è riuscita splendidamente.

I membri della *Virtus* hanno fin da principio incontrate le vive simpatie del pubblico, tanto che dopo la prima parte sono stati insistentemente chiamati alla ribalta.

E davvero, nella loro vigoria agilità e precisione sorprendenti, si sono rivelati perfetti conoscitori dell'arte ginnastica; e noi, che li abbiamo ammirati, ci sentiamo di dover inviare loro il nostro plauso sincero e il nostro saluto, con la speranza di averli ancora fra noi.

Anche gli assalti di scherma sono stati ben eseguiti dagli allievi del Prof. Palumbo; ed applauditi.

Il pubblico molto numeroso, è rimasto completamente soddisfatto della serata ed ha corrisposto all'intento di beneficenza, propostosi dal Comitato.

Ermene Zacconi. — Stasera, sabato, avremo la prima straordinaria rappresentazione di *Ermene Zacconi*, con *Nuovo Idolo*, nuovissimo dramma in tre atti, di De-Curell.

Onoranze a Verdi. — La Società Orchestrale, in un'adunanza tenuta il 29 Maggio, ha deliberato di promuovere a Cesena onoranze all'immortale *Giuseppe Verdi*, e di aprire allo scopo una pubblica sottoscrizione per un ricordo degno di lui e dell'arte sua. L'epoca e le modalità della cerimonia che si ripromette artisticamente solenne, sono da stabilirsi definitivamente d'accordo col Comitato esecutivo da nominarsi.

La Società stessa orchestrale apre la sottoscrizione con una offerta di L. 50. Noi lodiamo l'iniziativa della Società, che ci pare ottima e tale da fare onore alla città, che sa tanto gustare la divina musica del Verdi, gloria italiana.

Auguriamo quindi buon esito a questa iniziativa.

Verba volant. — Il sig. G. Giommi ci sfida ad un contraddittorio orale. Ma su che, e davanti a chi? ! Francamente: noi non accettiamo, perché sappiamo che in questi vince non chi ragiona più, ma chi chiacchiera di più. Il contraddittorio lo accettiamo sulle colonne dei periodici locali. Così si potranno valutare le ragioni più ponderatamente. Ci pare che questo sistema debba esser preferito da chi ama sinceramente la verità. Avanti dunque e poniamo subito il tema: cominciamo dall'esistenza di Dio.

Una cosa interessante. — L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCER sembr. Amburgo che si trova oggi in IV. pag. è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo i nostri lettori d'attenersi al suo annuncio.

GIUSEPPE PASOLINI - gerente responsabile

— Cesena, Tipografia Fratelli Bettini —

Premiata Pasticceria e Liquoreria Ditta SALVATORE RASI

Cesena Porto Comandini N. 1 Cesena

Fin dal giorno 1. maggio u. s. Il sottoscritto ha rilevato il suddetto esercizio. — Nel portare a conoscenza del pubblico l'avvenuto cambiamento, si pregia avvertire la vecchia e nuova clientela che nulla verrà trascurato nel soddisfare il desiderio degli avventori dai quali spera largo concorso.

In tale lusinga si rassegna.

Cesena, 3 Giugno 1905

Luigi Tomasini.

La locale Congregazione di Carità

ha distillato le proprie vinacce ottenendo della vera **grappa** genuina garantita a **50 gradi** che pone in vendita al prezzo di **L. 1,35** al litro e per quantità superiore ai **10 litri** accorda qualche facilitazione.

I richiedenti possono rivolgersi al cantiniere dell'Amm.ne stessa Sig. PLACUCCI ARTURO.

AFFITTASI per la prossima stagione estiva - autunnale un villino con giardino posto in S. Carlo di Roversano in amena e centrale posizione sulla strada provinciale. Prezzo conveniente.

Per trattative dirigersi al Sig. GUIDI ANGELO - Palazzo Zazzeri - Cesena.

aperte nella mente di coloro che lo frequentano.

Patrocinando noi la questione dell'acquedotto siamo quasi accusati di trascurare il profitto de' nostri figliuoli ma forse se ne curano i fautori dell'edificio scolastico? Ne abbiamo buone ragioni per dubitare. Basta ricordare quello che avvenne nel mese di ottobre, quando il maestro di seconda e terza elementare era ammalato. Chi allora fiatò? Chi allora in nome dell'istruzione de' propri figli reclamò un supplente? Come, non si sentiva più la grande, l'imponente importanza della scuola?!

Queste dimande rivolgo specialmente ai fanatici promotori dell'edificio scolastico: premerebbe forse a costoro un bel locale o piuttosto non avrebbe dovuto maggiormente premere loro la cosa più importante, cioè l'educazione de' loro figli; un bel locale non è sufficiente ed allora perchè, se sono veramente logici, non richiesero dal Comune un nuovo maestro, che, nel frattempo, avesse continuate le lezioni?

Gatteo, 29.

Psicologia di un fatto — La cronaca si fa presto a farla, ed i lettori dell'*Avvenire*, già in parte, la conoscono. Ritornando il sig. Tamanti a dirigere le scuole Comunali, dai consiglieri così detti cattolici, si propone un aumento di paga in vista delle ottime sue qualità didattiche, da essere un ben tornato dato all'egregio funzionante, che dopo un anno di aspettativa, ritorna al lavoro. Il Consigliere Sig. Bernardini che aveva nel fatto una specie di rivincita da prendersi di fronte agli amici, con attività intelligente, presentò alla Giunta radunatasi a sua richiesta, la sera del 24, la proposta da presentarsi poi al consiglio, pel detto aumento. Di qui un levarsi di scudi gigantesco. Sino alle 11.30 della notte si strepita in piena adunanza, tanto che dalla strada sembra un baccano da manicomio: è in questa occasione che il Sindaco afferma di dimettersi se è approvata la proposta di aumento.

Il 25 susseguente si fa il consiglio.

Intanto che il Bernardini raduna gli amici, a primo atto da prendersi in deliberazione, mentre era ultimo per ordine, il Sindaco propone l'aumento di stipendio al Tamanti. Per delicatezza si fa a porte chiuse. Messa ai voti la proposta è accettata; i pochi amici del Bernardini s'accorgono di essere caduti in un agguato, e in segno di protesta, postuma se volete, ma fortunata, lasciano la sala. La seduta si toglie e tutti i membri del Consiglio, specialmente i più caldi contro il Tamanti, vanno sotto il portico del Palazzo Comunale e li trattano, alla piazzarola, quello che si voleva fare a porte chiuse. Se ne dicono e se ne sentono di tutti i colori: da sembrare piuttosto una raccolta di pettegole adirate, anzi che di membri, d'un Consiglio.

Questo il fatto in succinto: ma pure merita d'essere studiato perchè dice qualche cosa.

Che fra i consiglieri nostri vi fossero delle persone poco intelligenti e meno educate nella lotta delle idee, lo sapevamo perchè li conosciamo, fin da piccoli, e perchè la loro attività essendosi svolta a preferenza sui campi delle... fiere... ne dovevano a forza subire una specie d'attrazione; ma quello che ha meravigliato è stato il contegno del Sindaco.

Pio Broccoli, farmacista locale, è un giovane intelligente e volenteroso, e pareva possedesse quelle qualità volute nella prima dignità di un paese; specie nel nostro Gatteo, ove bisogna esservi nato, per conoscerlo.

Una corrente larga di simpatia si era acquistata presso gli intelligenti anche nell'opera delle Cucine Economiche, ove con criterio giusto ed imparziale aveva diretta l'opera. Ma dal giorno 24-25 mi pare che sia caduto. Quell'idea « *Venga Tamanti*, ma se passa la proposta dell'aumento, io mi dimetto, » ha messo a nudo l'uomo che l'ha con un altro, che non sa contenere un accesso biliare, e però lo ha sfrondato degli allori. Pio Broccoli può pensare come vuole degli uomini e delle cose: ma le proprie opinioni non s'impongono a nessuno, molto meno ad una Giunta o Consiglio Comunale ove si vuole un'affermazione. L'uomo privato deve tacere, quando è l'uomo pubblico che deve pensare e muoversi. Voi avete dette queste parole: « *Se passa la proposta Bernardini io mi dimetto; »* ma che siete un autocrate voi?

Badate bene che quello che i vostri consiglieri troppo deferenti, o troppo timidi non vi hanno saputo chiedere, ve lo può chiedere il paese.

Ma perchè questo? perchè queste dimissioni? Tamanti dopo tutto, come direttore e maestro, sta ottimamente al suo posto; prova ne sia la patente da direttore recentemente avuta in merito alle sue doti ed alla sua attività.

Dunque perchè le dimissioni? Perchè badate bene che nel caso, non volere l'aumento di stipendio, equivale a non volere l'uomo, perchè è naturale che si lavori dove si è meglio retribuiti. Se Tamanti non vi garba per divergenze di idee, o per altro, pensatela come vi pare; ma quando si passa a giudicare il Direttore, quando voi parlate come capo di una amministrazione, certe proposizioni bisogna tenerle nello stomaco, pel proprio decoro. Quando si viene a dire: *venga*, non mi oppongo ma non si parli d'aumento che mi dimetto » sembra una dignitosa deferenza; ma invece è una speciosità ridicola, goffa, perchè già si sa da tutti che Tamanti ha diritto di venire: e però non è ridicolo gridargli « *Venite!* » e poi una straziante ironia, perchè vale come dice a questo uomo: lavora e stenta!

Le parole pesiamole, e la posizione del Sig. Sindaco è questa: è caduto ed ha: per rialzarsi: o confessare che è stato un pò fegattoso, oppure che ha parlato senza pensare.

Il resto a Domenica.

Gatteo.



Macchine SINGER per cucire

della Compagnia Fabbricante Singer

**UNICO NEGOZIO
CESENA**
Corso Umberto I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

ASMA-AFFANNO

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione radicale coll' ANTIASMATICO COLOMBO

Asmatici e Voi coll'affanno, tosse, catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita alla Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO, Via Padova 23, (Loreto) in MILANO, che GRATIS, spedisce istruzione per la guarigione.

Pure GRATIS, dietro richiesta, istruzione contro il

DIABETE

N. B. — Da Rapallo Ligure il Cav. COLOMBO trasportò la sua Officina a MILANO per lo straordinario sviluppo preso. Migliaia di Certificati - Onorificenze e 5 Medaglie d'Oro

Primo premio
ev. 600,000
Marchi, o
750,000
Lire in oro.

ANNUNZIO
DI
FORTUNA

i premi
sono garantiti
dallo stato.

PRIMA ESTRAZIONE 22 GIUGNO

Invito alla partecipazione a probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 8 Milioni 325,120

In queste estrazioni vantaggiose, le quali secondo il prospetto contengono solamente 85,000 biglietti, i premi seguenti debbono forzatamente uscire in 7 estrazioni nello spazio di alcuni mesi, e dire: la vincita massima e, nel caso il più favorevole, di

Marchi 600,000 o Lire 750,000

Specialmente hai i premi principali seguenti

- | | |
|-----------------------------|-----------------------------|
| 1 premio di 300,000 Marchi | 1 vincita di 10,000 Marchi |
| 1 premio di 200,000 Marchi | 1 vincita di 30,000 Marchi |
| 1 premio di 60,000 Marchi | 2 vincite di 20,000 Marchi |
| 1 premio di 50,000 Marchi | 1 vincita di 15,000 Marchi |
| 1 premio di 15,000 Marchi | 11 vincite di 10,000 Marchi |
| 1 premio di 10,000 Marchi | 24 vincite di 5,000 Marchi |
| 1 premio di 35,000 Marchi | 23 vincite di 3,000 Marchi |
| 1 premio di 30,000 Marchi | 105 vincite di 2,000 Marchi |
| 1 vincita di 100,000 Marchi | 115 vincite di 1,000 Marchi |
| 1 vincita di 60,000 Marchi | 552 vincite di 300 Marchi |
| 1 vincita di 50,000 Marchi | 114 vincite di 200 Marchi |

La lotteria contiene una somma di 41,225 vincite e 8 premi principali sotto 85,000 biglietti di modo che quasi la metà di tutti i biglietti emessi debbono forzatamente guadagnare. I premi sono delle vincite addizionali, scadenti al biglietto rispettivo che sarà tirato ultimamente con un premio principale secondo il regolamento del prospetto. Il primo premio possibile nella I. classe è 50,000 Marchi, quello della II. classe è 55,000 Marchi, III. a 60,000 Marchi, IV. a 65,000 Marchi, V. a 70,000 Marchi, VI. a 80,000 Marchi e quello della VII. classe finale a 600,000 Marchi.

L'emissione dei biglietti si fa in biglietti interi, mezzi e quarti. Il mezzo biglietto non dà diritto che alla metà ed un quarto di biglietto alla quarta parte della vincita relativa.

Per la prima classe la cui estrazione è fissata ufficialmente

un lotto intero costa Lire 7,50

„ mezzo lotto „ „ 3,75

„ quarto „ „ 1,90

I prezzi per lotti delle seguenti classi come pure il listino dell'estrazione trovansi sul piano ufficiale munito dello stemma dello stato e che dietro richiesta spedisce anticipatamente gratis e franco

Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate

si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera raccomandata

Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigerla fino

al 22 Giugno a. c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,

BANCHIERE - AMBURGO - (Germania).

NESTLE FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento per bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184,000 litri

Guardarsi dalle imitazioni

Vendita annua dei prodotti Nestlé 99 milioni di scatole.

SUCCESSO!

IL COGNAC ANGOSTURA

(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A. ed il Cognac della Casa

— BOULESTIN & C. —
Lire 5. — la bott. franco nel Regno

Esclusivo Concessionario:
VINCENZO MARGHERI
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

Preferito dalle Signore

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Così alla barba e baffi. Non macchia né la biancheria né la pelle. Dietro Cartolina Vaglia di L. 2,50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante per i Denti unico per far cessare il dolore di essi e la flosione delle gengive Lire 1,00 la boccetta.

Unguento antiemorroidale composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi Lire 2,00 il vasetto.

Specifico per i geloni atto a combattere a guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere dentifricia excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1,00 la scatola grande Dietro Cartolina Vaglia spediamo franca. Si vendono nelle principali farmacie, e chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica Rodolfo fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze Via Romana N. 27 — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Cesena farmacia GIOVANNI GIORGI e FIGLIO.

LA CREMA AL CIOCCOLATO GIANDUJA
IL LIQUORE GALLIANO
L'AMARO SALUS SONO LE SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA ARTURO VACCARI DI LIVORNO

premiato con massime onorificenze a tutte le esposizioni. Medaglia d'oro - Parigi 1900 - Numero 1 tra tutti gli amari medicinali del mondo.

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE
F. SICOLA & C.
Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

A titolo di Réclame!

MANDOLINO
da Studio in acero L. 7,25 - in palissandro L. 9,50
da Concerto " 10,00 - " 12,50
" Professionista " 15,00 - " 18,00

CHITARRA
da Studio in acero L. 6,45 - con meccanica L. 8,50
" Concerto " 10,00 - " 12,50
" Professionista " 15,00 - " 18,00

BASSO CHITARRA con meccanica a 7 corde L. 15,00
a 9 L. 18 - idem tipo migliore L. 25 - a 10 corde L. 35
VIOLINO da Studio L. 7,50 - da Profeta L. 15 da Concertista L. 25

Violini antichi di Mandolini e Chitarre di lusso e Violini antichi di autore da studio in acero a 13 chavi L. 28 - per OTTAVINO da studio in acero a 6 chavi L. 18 - per FLAUTO da studio in acero a 6 chavi L. 18 - per COHNETTA da studio L. 25 - per Orchestra a 13 chavi L. 35 - per ORCHESTRA da studio L. 28 - per banda L. 35 - per ORCHESTRA ONTO vero. Marezzi a L. 12 franco di Porto. MAREZZI e PIANOFORTI d'occas. Istrumenti da Clavicembalo e Pianoforte d'occas. Catalogo gratis a richiesta.

Le inserzioni, si ricevono alla

TIP. BETTINI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo ai pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.